

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
Per domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

### Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Nelle circostanze assai critiche in cui ci troviamo, l'attenzione pubblica è divisa fra le vicende della guerra combattuta sul Danubio e in Asia, e le disposizioni militari che ormai sembrano cosa decisa in Austria-Ungheria.

Con queste si trova in armonia l'attitudine del governo inglese, dove l'opinione sulla necessità della guerra fece da poco un grande cammino: queste disposizioni delle due potenze si credono combinate in vista di una azione comune, il che raddoppia le inquietudini.

Circa l'Austria-Ungheria troviamo nell'Indipendente di Trieste queste informazioni:

«Le misure militari prese dal governo austro ungarico, se furono immediatamente esagerate dai giornali, locchè provocò le vivaci smentite ufficiali, non sono però oggidì menzurate. Il governo — che per ragioni certe il suo non ne ha comunicato né vuole che se ne conosca gli scopi — tuttavia non la smentisce più. La *Politische Correspondenz* infatti, evidentemente da fonte ufficiale, narra che il governo «non può sottrarsi agli obblighi creati dalla situazione, ma deve prendere in seria considerazione a tempo debito tutte le possibili eventualità per salvaguardare gli interessi della Monarchia; che però riguardo a misure militari nulla s'è, fino ad ora deciso.» Se lo scopo latente in questo giro d'ambagi e di parole è chiaro, ancor più esplicito è l'ufficioso *Fremdenblatt*, che in un lungo articolo cerca dimostrare la necessità di provvedimenti militari al confine, di fron-

te ai torbidi che vi possono nascere, ai pericoli di malattie, saccheggi, ecc.; tutte cose di cui appena adesso il governo si è accorto.

La stampa viennese, non curando tali tortuose insinuazioni, assicura invece che Andrássy ha reso edotto l'ambasciatore turco degli imminenti preparativi militari, e il signor Newikoff, ambasciatore russo, avrebbe aggiunto inoltre che se la Porta continuasse a comprovare la sua impotenza a trascurare le varie condizioni al di là dei confini austriaci, l'Austria si vedrebbe indotta di fare eventualmente occupare il territorio bosniaco.

Lo stesso giornale contiene: «I disastri toccati dai montenegrini avrebbero modificato anche le intenzioni della Russia, la quale, a quanto si annunzia, è decisa di estendere la guerra anche alla Serbia e alla Grecia. Ignatieff avrebbe promesso ai Serbi soccorsi in denaro per gli armamenti. Le esigenze russe infatti crescono a misura dei vantaggi militari. Oggi il *Golos* dichiara apertamente che la Russia sarebbe disposta alla pace, purché però venissero estese le basi della conferenza di Costantinopoli.

Anche in Turchia il partito della guerra ad oltranza, rappresentato da Redif pascià, è padrone della situazione; e la Germania, cui pure si attribuisce, in vista dell'improvvisa partenza di Saadulah bey per Berlino, l'intenzione di farsi mediatrice di trattative, invia la sua flotta nel Mediterraneo, certamente non per recarvi l'ulivo della pace.»

Il decreto di scioglimento della Camera francese fu promulgato: *Grey* ne diede lettura alla Camera

nella seduta di lunedì; il decreto stabilisce che gli elettori saranno convocati entro tre mesi.

La sinistra gridò *Viva la Repubblica!* Ad una Camera repubblicana che muore può essere condonato. Si udì anche il grido sedizioso di *Viva il Re!* Il solo grido patriottico fu quello di *Viva la Francia!*, e partì dalle fila bonapartiste.

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE

#### I nazionali-indipendenti

Ci sorprende di udire che molti abbiano fraintesa la cagione per la quale ci siamo fino adesso astenuti dal parlare di un'Associazione politica, che da qualche tempo si è costituita nella nostra città, col titolo di *Associazione Nazionale Indipendente*.

Corrispondenti patavini ai giornali di Venezia, discorsi in città, lettere che abbiamo ricevuto noi stessi, rimarcavano il nostro assoluto silenzio sulla nuova Associazione, senza tener calcolo delle piccole impertinenze che per lo stesso motivo ci erano nel frattempo lanciate dal cosiddetto organo dell'Associazione medesima, l'*Indipendente*.

E noi, zitti. L'organo, per dare un contrassegno del suo spirito inventivo e cortese, insinuava perfino che l'Associazione costituzionale cui ci onoriamo di appartenere, ci aveva posto il veto di muovere una sillaba sul nuovo sodalizio, per non accrescerne, col vantaggio che poteva derivargli dalla nostra pubblicità, l'influenza sterminata (?) di cui gode in paese.

E noi, zitti. Naturalmente non valeva la pena di difenderci da quest'ultima supposizione abbastanza goffa dell'organo: noi l'abbiamo accolta con un sorriso

d'ilarità, e sappiamo che ha destato un quarto d'ora di buon umore anche nei circoli dell'Associazione Costituzionale, inconscia, fino adesso, di essere investita di tanta potenza da mettere la cuffia del silenzio alla stampa cittadina.

Dal canto nostro abbiamo detto che l'organo, convinto, forse per la sua etichetta, di possedere in sé tutto lo spirito concentrato dell'indipendenza, non arrivava a capire che ne rimanesse un gocciolo anche negli altri.

Vero è invece che noi abbiamo dovuto resistere a molti eccitamenti, non dell'Associazione Costituzionale, ma di altre parti, d'onde ci si diceva ch'era tempo di parlare di questi *Nazionali-Indipendenti*, e di mettere in sodo chi erano e che cosa volevano.

E noi, zitti. Si disse che affettavamo per il nuovo sodalizio un altero disprezzo, non pensando che noi non ci siamo mai creduti in diritto di avere un sentimento meno che di rispetto per tutte le opinioni individuali, e molto più per quelle di una personalità collettiva.

La vera causa per cui non abbiamo parlato fino ad ora dei *Nazionali-Indipendenti*, e per la quale oggi stesso ne parliamo con ripugnanza è l'aver veduto, sotto il programma di quel sodalizio, firmato, come Presidente, un signore, che, fino l'altro giorno era tra i nostri amici politici, e che improvvisamente si è costituito nostro avversario, anzi capitano di avversari.

Comprendiamo che oggidì il caso non è molto raro, ma noi, che siamo quelli della ingenuità preadamitica, seguiamo a sorprendere ogni qual volta succede.

Quello di dover combattere il corollario politico di ieri, e combatterlo in una battaglia elettorale, quando cioè si è meno scrupolosi sulla scelta delle armi, ci parve ufficio ingrattissimo, e abbiamo perciò esitato lungamente ad assumerlo.

Anche ora lo declineremo assai volentieri, se al momento in cui siamo, il nostro ritengo non potesse essere giudicato una diserzione dalle fila.

Pel *Giornale di Padova* il caso di dover combattere il prof. Francesco Schupfer, presidente dei Nazionali-Indipendenti, è particolarissimo.

È noto, notissimo che lo Schupfer, come consigliere Comunale, è creatura del *Giornale di Padova*, nullo altro che del *Giornale di Padova*, il quale, per due anni di seguito, lo portò nella propria lista, patrocinandone la candidatura con tutto il calore.

La prima volta lo Schupfer non è riuscito, ma nell'anno successivo, cioè dopo la famosa *evoluzione parlamentare del 18 marzo* il *Giornale di Padova*, fermo nella sua persuasione, vincendo resistenze, spuntando antipatie, portò di nuovo nella sua lista lo Schupfer, il quale, benché con maggioranza assai scarsa, riuscì, ed ora siede da un anno nel Consiglio Comunale.

Costituitasi l'Associazione Costituzionale, lo Schupfer ne diventò uno dei Vice-Presidenti, e crediamo di non essere stati estranei a questa carica onorifica che gli era conferita.

Per cause, che direttamente come giornale, non ci riguardano, il professor Schupfer si ritirò poi dall'Associazione.

Qualcuno disse che il suo dispetto avesse origine fino dal giorno in cui, avendo pronunziato, nella seduta dell'Associazione, un discorso non molto felice sulla riforma elettorale, gli spettatori, ad uno ad uno, se la svignarono quasi tutti dalla sala; ed anche quella volta noi siamo stati cortesi verso lo Schupfer, annunziando con parole di lode il suo discorso, in quelle parti, nelle quali ci era sembrato lodevole.

In seguito, cioè al momento delle elezioni politiche di novembre, parve allo Schupfer che l'Associazione Costi-

tuzionale non fosse più strettamente fedele al suo programma, ciò che noi non crediamo, e, come dicevamo più sopra, se ne ritirò.

Non parliamo del modo, che neppure ci riguarda; ci riguarda bensì che lo Schupfer per due anni consecutivi abbia, se non cercato, sicuramente accettato l'appoggio dei moderati, e in particolare del *Giornale di Padova*, ed abbia poi potuto farsi l'iniziatore, diventare il presidente, e mettere la sua firma in questa qualità sotto un programma, in cui fra le altre cose è detto che per troppo alto concetto di sé e per la diffidenza degli altri, per il feticismo dei nomi e lo spirito esclusivo di parte la destra stava per diventare una vera oligarchia.

Se lo Schupfer si fosse convertito a queste idee subito dopo il 18 marzo, avrebbe condiviso con molti altri la gloria di quella versatilità politica, che forma uno dei caratteri più spiccati del tempo in cui viviamo; ma l'esser rimasto nelle nostre file molto dopo quella data, l'aver sentito così tardi l'orrore per quell'*oligarchia moderata*, della quale tuttavia continuò ad aggrappare l'appoggio, ci mette nel massimo imbarazzo per giudicare la sua condotta; né possiamo sottrarci al dubbio che fra oligarchi e oligarchi lo Schupfer faccia una comoda distinzione, e che credendo già morti e seppelliti gli oligarchi di destra, dai quali ebbe posti ed onorificenze, voglia veder che cosa avrà dagli oligarchi di sinistra, credendoli ormai di una stabilità inercollabile.

Si può essere sorpresi, udendo un professore di diritto, che copre, come lo Schupfer, così degnamente la sua cattedra, parlare di oligarchia in un paese, il quale elegge i suoi governanti ed amministratori per libero suffragio, e manda a spasso quelli che non gli accomodano quando gli pare e piace (vedi elezioni politiche di novembre); ma una cosa si può dire sulla cattedra, e un'altra se ne può scrivere nelle colonne di un giornale.... *indipendente*.

### APPENDICE 87 del Giornale di Padova

## LA VITA INFERNALE

### ROMANZO

#### EMILIO GABORIAU

Fu quello che Margherita non poté comprendere.

Il positivo fu che il generale prese giàmente l'osservazione e continuò a parlare del come aveva impiegata la giornata.

Avendo i cavalli, pensò alla carrozza e ne aveva trovata una nuovissima, di un principe russo, che non se ne serviva e che il cocchiere gli aveva venduto a buon mercato.

Infine aveva preso in affitto in via Pigalle, a due passi, una scuderia ed una rimessa e aspettava il domani un cocchiere ed un palafreniere.

— E tutto questo, osservò madama de Fondège, ci costerà meno dell'esecrabile vettura che noi abbiamo avuto la stupidità di accaparrare per tutto l'anno...

— Oh! lo so quello che dico e so fare i miei conti. Tutti i mesi, sommando i supplementi e le mance, avevo per lo meno a spendere un migliaio di franchi. Tre cavalli e un cocchiere non ci costeranno tanto. E quanta differenza! Almeno noi avremo un equipaggio e

non saremo tenuti per gente da nulla. Non avrò più ad arrossire per delle rezze estenuate che il vetturale mi fornisce, né a sopportare l'insolenza dei suoi subalterni. Io finora aveva qualche incertezza per la prima spesa... ma è fatta... e ne sono contenta. Noi la riquadagneremo sul resto.

— Sulle trine certamente pensava Margherita, la quale tutta la sera dovette subire dei progetti di economia per lo meno molto ingegnosi.

Ella era esasperata, quando verso mezzanotte entrò in camera, per la decima volta ripetendosi:

— Ma per chi mi pigliano dunque? mi suppongono così idiota da spiegarmi davanti gli occhi tutto quanto hanno rubato a mio padre ed a me? Che della *volgaro canaglia* cada in fallo non trattandosi dal gettare il predetto del loro furto, lo comprendo, ma essi? Essi hanno perduto la testa.

— Dopo pochi istanti che madama Leon era coricata, Margherita si assicurò che dormiva e riprendendo la lettera al suo vecchio giudice di pace, vi aggiunse questo postscriptum:

— PS. Mi è impossibile di conservare l'ombra di un dubbio.

— In seguito a miei calcoli i signori Fondège hanno oggi gettato al vento più di ventimila franchi. Questa imprudenza non deriverebbe dalla certezza nella quale sono che non esiste alcuna prova del delitto e che non si possa coglierli?

— Però non mi hanno ancora parlato del luogotenente Gustavo de Fondège, ma me lo presenteranno domani.

— Domani anche fra le tre o le quattro ore, andrò dall'uomo che può scoprirmi il ricovero di Pasquale, da Isi-

doro Fortunat. — Spero poter uscire senz'essere veduta, perché a quell'ora madama Leon sarà dal marchese di Valorsay.

IX

La vecchia storia del tallone d'Achille sarà eternamente vera.

Umile o potente, forte o debole, non vi ha persona che non abbia un difetto nella corazza, un luogo vulnerabile, una certa parte segreta dove le ferite sono più terribili e mortali.

La parte debole del signor Isidoro Fortunat era la sua cassa.

Colpirlo là, era colpirlo nelle sorgenti della vita.

Era toccarlo dove si ritirava tutto ciò che vi era di sensibile in lui.

Era in quella cassa e non nel petto che palpava il suo cuore... Per essa godeva, soffriva; era felice se si riempiva in seguito a qualche buona operazione ben condotta, disperato se la vedeva vuotarsi dopo qualche cattivo affare imprudentemente intrapreso.

Ciò spiega le sue torture, quella maledetta domenica, nella quale congedato bruscamente dallo spiritoso Wilkie, ritornava a casa in compagnia del suo impiegato Vittorio Chupin.

Ciò spiega anche quanto vi era di reale nell'odio che portava al marchese di Valorsay ed al visconte di Coralth.

L'uno, il marchese, con un sol colpo gli aveva portato via quarantamila franchi in bei scudi, brillanti e suonanti.

L'altro, il visconte, gli aveva tagliato l'erba sotto ai piedi e gli toglieva la provvigione magnifica per l'eredità Chalusse, provvigione che aveva considerato come sua e già sicura.

E non solamente era stato, come diceva, rubato, spogliato, truffato, ma era giuocato, ingannato, schernito... E da chi? Da gente che non faceva la professione d'essere abile. Egli! l'uomo d'affari impenetrabile, essere vittima di volgari dilettanti dell'arte!

Come se gli avessero versato del vetro su una piaga viva, egli sentiva bruciare la ferita fatta al suo amor proprio e alla sua cupidità.

In tali circostanze, le minacce di quest'uomo avevano una terribile misura. L'oro è freddo, dicono, ma è duro, ed è per questo che le sue vendette sono implacabili.

Fu proprio in quel momento che Fortunat decideva con terribile proposito la perdita del marchese di Valorsay e del visconte di Coralth, che la sua auster governante, madama Dodelin gli diede la lettera di Margherita.

Egli lesse con sentimento d'immenso stupore per tre volte di seguito, si freccò gli occhi e a voce alta, come se a vesse bisogno di provare se era bene svegliato:

— Martedì, ripeté, dopodomani... da me... fra le tre e le quattro ore... bisogna che vi parli!

Ed i suoi atti erano così strani, tante e così diverse passioni lo agitavano, che il suo viso, abitualmente impassibile, colpì madama Dodelin, la quale, piena di curiosità, rimase su due piedi davanti a lui, colla bocca aperta, senza fiato, guardandolo con due occhi meravigliati e ascoltando ad orecchie tese.

Egli se ne accorse e furioso gridò:

— Che fate qui? È una vergogna! Voi mi spiante... Ritornate alla vostra cucina... E se ne fuggì ed egli rientrò nel

suo gabinetto.

La riflessione faceva l'opera sua, e il suo cuore sussultava di gioia: egli godeva nella speranza di una prossima vendetta.

— Ah! ah! la piccina, ha proprio scelto il momento di dirigersi a me... Oggi che ho risoluto di difenderla e di riabilitare il suo amante, quell'imbecille di uomo onesto, che si è lasciato disonorare dagli uomini più vigliacci del mondo. Mi proponeva di mettermi in cerca di lei, ed ella viene da me! Stava per iscriverle, ed ecco che ella mi scrive... Ah! gli è proprio vero che c'è una Provvidenza!

Come molti altri, il signor Fortunat credeva pietosamente nella Provvidenza quando era favorito dagli avvenimenti.

Nel caso contrario la negava.

Se la piccina è furba, proseguiva del che non dubito, se il suo amante ha del feato, il Valorsay e il Coralth sono tristi prima della fine del mese. E per bacco! nessuna transazione. Se bisogna spendere dieci mila lire per mandarli a picco e né Margherita né Ferrailleu possano disporre di questa somma, ebbene... la metterò fuori io... al cinque... no... senza interesse!... La spenderò di mia tasca al bisogno! Ah... canaglia... abbiamo a riderne... Adagio... adagio... io domando solo otto giorni per vedere chi riderà per l'ultimo.

S'interuppe. Vittorio Chupin che era rimasto abbasso per pagare la vettura, entrava nel gabinetto.

— Voi, signore, mi avete dato venti franchi, disse al suo padrone; ho dato quattro franchi e venticinque centesimi al cocchiere, ed ecco il resto.

— Tenetelo per voi, Vittorio, disse Fortunat.

— Che! quindici franchi e settanta cinque centesimi disse fu sé.

In tutt'altre circostanze questa mancanza insolita avrebbe strappato a Chupin una smorfia di prodigiosa soddisfazione.

Quel giorno non poté neppur sorridere. Intascò i denari e appena appena babbettò:

Grazie!

Tutto assorto nella sua idea il cacciatore di eredità non badò questo particolare.

— Noi li abbiamo in mano, Vittorio, riprese egli. Vi ho detto che Coralth e Valorsay mi pagherebbero il tradimento, e la scadenza è vicina... Ecco... leggete questa lettera.

Chupin lesse attentamente con aria comprensiva e quando l'ebbe finita.

— Ebbene? domandò Fortunat.

Ma Chupin non era uomo da dare un parere così per aria.

— Susatemi, signore, ma per rispondervi bisogna che conosca l'affare. Io non so che quello che mi avete detto, e ciò non è molto; quel che indovino è gran cosa; totale, niente affatto.

Fortunat si raccolse un momento.

— La vostra riflessione è giusta. Fin qui quello che vi ho spiegato bastava, ora m'attendo da voi dei servizi più importanti e seri, vi debbo dir tutto, tutto quello che credo di sapere intorno questo affare. Ciò vi darà la misura della confidenza che ho in voi.

E senz'altro egli raccontò a Chupin quello che sapeva della storia dei Chalusse, del marchese di Valorsay, del visconte di Coralth e di Margherita. Era press'a poco la verità.

(continua)

Ma più ancora ci sorprende che il signor Schupfer osi farsi giudice della destra, cioè di un partito che ha sì grandi benemeriti verso il paese, che annovera nelle sue file tante illustrazioni, tanto patrimonio d'intelligenza e di patriottismo, il signor Schupfer, che noi stessi abbiamo foste dovuto difenderlo dagli amari sarcasmi dei suoi neo-amici, che un giorno lo combattevano aspramente.

Del resto, ci è impossibile definire qual sia in giornata il partito del signor Schupfer, quali le idee precise dell'Associazione da lui presieduta.

Il programma della medesima dice: «Noi siamo d'avviso che di fronte alla vecchia destra e alla nuova maggioranza, di fronte a un partito, che cerca tuttora la formula della sua esistenza e non l'ha per anche trovata, e un partito anche troppo vivo, ma incerto e intimamente diviso, ci sia qualche cosa di più grande e più amato, il paese».

In conclusione: queste poche dottrine di *Nazionali-Indipendenti*, dei quali forse la maggior parte non sanno che cosa vogliono, luttando però di essere il paese. — Una specie di Luigi XIV: *Lo Stato sono io*.

Ma viceversa, poi, direbbe il marchese Colombi, vediamo il *Bacchiglione*, nel suo n. 171, 21 giugno, edizione della sera, scrivere:

«Noi abbiamo combattuto il professore Schupfer quando apparteneva ai moderati, perchè ci pareva che il numero di consiglieri di quel partito fosse già esuberante; oggi che il prof. Schupfer è lealmente e coraggiosamente passato nel campo progressista, oggi noi lo sostentiamo».

Queste parole del *Bacchiglione* non furono ancora sconfessate dal signor Schupfer; dunque egli è passato lealmente e coraggiosamente in quel partito, di cui egli stesso scriveva che: «è anche troppo vivo, ma incerto e intimamente diviso».

E il paese? Al paese penseranno gli azzurri, dei quali parleremo, se ci piacerà, ora che abbiamo detto del loro presidente.

Intanto per noi la Società dei *Nazionali-Indipendenti*, col passaggio di Schupfer alla *progressista*, è una società acefala, una società senza presidente.

hanno votato lo scioglimento, responsabilità tanto più grave, in quanto il paese questa volta nelle elezioni, sarà chiamato a scegliere fra la repubblica e il marciallo, mentre per le elezioni passate i candidati potevano presentarsi agli elettori, avendo nel loro programma la repubblica ed il marciallo.

Il *Moniteur Universel* critica il discorso pronunciato dal sig. Laboulaye e dice che alle prossime elezioni il paese dovrà pronunciarsi non a favore o contro di un uomo, ma fra la repubblica conservatrice e la repubblica radicale, cioè fra la repubblica con possibilità di vita e la repubblica nata morta che adduce sempre al cesarismo.

— Pel *Figaro* il trionfo della coalizione conservatrice significa tre anni di tranquillità, fino al 1880, mentre la prevalenza dei repubblicani significherebbe gravi turbamenti nelle condizioni del paese. L'acido spera che il buon senso del pubblico non starà in dubbio nello scegliere fra le due soluzioni.

— Il *Pays* si rallegra anch'esso dello scioglimento di una Camera che non era più una Camera, «era un club, un estaminet». Ora crede che il governo debba spiegare tutto il suo vigore per le elezioni invocando tutti i funzionari repubblicani e «soprattutto, dice il sig. de Cassagnac, signori ministri, servi del dello stato d'assedio che vi accorda la legge». Osserva che «i repubblicani se ne valgono nelle elezioni del '71 e del '76 e che sarebbe sciocca ingenuità avere scrupoli, e punirli ripugnanza».

GERMANIA, 24. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia data da alcuni giornali del ritorno in autunno della squadra tedesca nel Mediterraneo.

È pure inesatta la notizia che la squadra corazzata sarà sostituita da una squadra in legno.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — A Vienna assicurano che la mobilitazione dei due corpi d'esercito avviene di pieno accordo colla Russia.

Quasi tutti gli ambasciatori presenti a Vienna hanno chiesto al conte Andrássy schiarimenti circa alle misure militari che l'Austria è sul punto di prendere.

## GUERRA

Al Danubio. Il passaggio del Danubio non si è ancora sviluppato in grandi proporzioni, e il movimento dei russi fra Braila e Galatz non ha distratto l'attenzione dei turchi dal punto principale, che per opinione di corrispondenti si ritiene sempre Nicopoli e Turnu-Mugurelli.

Un dispaccio da Vienna al *Morning Advertiser* dice: che di fronte ad Hirsova si trovano 70,000 russi.

Un dispaccio particolare da Vienna, 25, al *Pungolo* di Milano dice: Abdul Karim, d'accordo col Consiglio di guerra di Costantinopoli intende di prendere l'offensiva e provocare la battaglia ai russi.

È certo che finora tutti i fatti avvenuti sono di lieve importanza, in relazione alle grandi masse che si trovano di fronte.

In Asia. La *Neue Freie Presse* dice che il comandante di Kars annuncia di aver fatto una sortita, e di aver in essa respinto i russi. Questi ultimi furono un parlamentare mandato dai turchi con bandiera bianca per trattare della sepoltura dei morti. I cosacchi dell'esercito del granduca Michele commisero eccessi inauditi contro gli abitanti di Tscheflik sospetti di spionaggio. La Russia protesta contro la presenza di Lord Kamball, il quale favorisce le operazioni turche in Asia.

Un dispaccio da Pietroburgo annuncia un'altra vittoria dei russi comandati da Torgukasoff contro i turchi che erano sotto gli ordini di Ferik Mehemed.

La battaglia sarebbe avvenuta fra Seidekan e Delibaba.

Però dalla quantità delle forze impegnate non crediamo che il fatto sia molto importante.

Montenegro. I turchi sono ancora in marcia su Cetigne.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Associazione Costituzionale. — L'Associazione è convocata per oggi, 27, al tocco nel solito locale in Borgo Schiavin, per la nomina di un candidato onde completare le proposte per le prossime elezioni amministrative.

Liste di candidati. — Sono già comparse al pubblico alcune liste

di candidati. Una s'intitola di un partito conservatore: in un'altra, firmata molti elettori, ci sono anche dei repubblicani.

Sui molti facciamo punto: la massima parte delle volte i proponenti non arrivano al numero dei propositi, e spesso fra i primi si comprendono degli auto-voti.

Facciamo invito agli elettori di mettersi in guardia contro i tentativi che si fanno per creare la confusione.

Dalla confusione approfittano sempre i peggiori.

Appunti elettorali. — L'Indipendente, alle dipendenze anche dei propri rancori; rifarendo sulle Assemblee della Costituzione e del Casino fa i pugni coll'Abbaço. Non è vero che i nomi appartenenti ai partiti d'opposizione sieno 4. — Sul *tracotto* (?)

Casino del Negozianti in Padova. — La Società è convocata in Assemblea generale per la sera di giovedì 28 corr. alle ore 8 1/2 per completare la lista dei candidati a Consiglieri Comunali, nonché per la lettura ed approvazione del Processo verbale dell'Assemblea antecedente.

Rivista dei lavori pubblici.

Il palazzo della Dabite è finito. Quando tutto l'assito fu tolto e l'edificio poté essere visto nel suo assieme, il pubblico, dal più colto cittadino all'ultimo del volgo, dalla signora educatissima alla trecca del mercato, eccezione fatta da qualche isolato melanconico, la città intera se ne mostrò ammirata.

Nel nostro giornale abbiamo trattato a suo tempo l'argomento diffusamente sotto l'aspetto artistico e sotto il punto di vista economico, senza ripetere quanto i nostri lettori ricordano, abbiamo potuto esprimere l'opinione del paese, che, cioè, l'edificio è bello, costruito bene e con lodevole economia. Tutta la parte dell'area, prima coperta dalle informi fabbriche, che fu sgomberata e rinata alle pubbliche vie circostanti alla piazza, venne convenientemente selciata e lastricata. Da quanto si vede i marciapiedi, ed i traversanti sono stati costruiti in pezzi grandi di carriera ed a misure obbligate a servire quasi di campione del modo col quale l'Amministrazione intende per l'avvenire di rimettere i nostri camminamenti, di mano in mano che se ne appalisi il bisogno.

Nel civico Museo fu cominciato il lavoro del progetto Boito, che il Consiglio Comunale ha deliberato di eseguire in tre anni, intanto è stato rifatto uno dei lati del chiostro, il quale era rovinoso, le cui colonne erano rotte e strapiombate; finora si ottiene che nel piano superiore fu completato il giro dei corridoi indipendentemente dalla sala della Pinacoteca.

Per la scala e l'atrio vennero eseguite tutte le fondazioni, e s'imprende ora la costruzione dei muri sopraterra.

Nel Palazzo municipale si rese necessario l'adattamento della sala del Consiglio per contenere i sessanta Consiglieri di prossima elezione. Fortuna volle che nel mettere mano al soffitto della Sala Verde, si trovasse nascosto il bellissimo antico «cassettoni dello stesso stile delle porte. La Giunta, confortata dal consiglio di valente architetto, lo fece rimettere nelle condizioni primitive e in relazione ad esso fece ridurre tutta la Sala, la quale, da quanto se ne può vedere anche oggi, diventerà un ambiente assai degno e che potrà servire per lungo tempo alla nostra rappresentanza cittadina.

Altri lavori si stanno compiendo nel Palazzo municipale, fra gli altri si prepara la sala della Giunta, che finora mancava, e che per quanto ci consta, senza essere ricca né sfarzosa, a merito specialmente delle sue belle proporzioni e della molta luce, risulterà elegantemente semplice.

L'orologio della Piazza Unità di Italia, del cui ristaurò abbiamo parlato nel decorso anno, ebbe nel corrente una interessante appendice.

Nei quattro timpani interposti fra il circolo esterno del quadrante e il contornio rettangolare, esistono quattro fori circolari, costruiti in origine forse a titolo di semplice decorazione; la Giunta Municipale pensò d'aprofittarne facendo applicare ad essi altrettante tavolette, sulle quali sono scritti a grossi caratteri, superiormente, le ore ed i minuti, e sotto il giorno ed il nome del mese.

Le quattro tavolette sono autotomili, in accordo coi congegni dell'orologio; le due tabelle portanti le ore ed i minuti sono anche illuminate la notte. Questa è una innovazione molto apprezzata dai cittadini

e che non incontrò, pare impossibile, la critica di nessuno.

I lavori della Caserma S. Chiara vanno progredendo e sono già compiuti e messi alla vista del pubblico i prospetti, che furono trovati di uno stile severo, e caratteristico in armonia colla destinazione dello stabile. Dentro l'anno i lavori tutti per l'alloggio delle Guardie di pubblica sicurezza saranno pronti e così si potrà dar mano alla riduzione del Palazzo Comunale in Via Concaziola, di cui è pronto il progetto, che si destina all'Istituto Scalcerle.

Il Comune di Padova ereditava dal cardinale Silvestri la casa in Arqua, dove è morto il Patroca. Preso possesso dello stabile, la Giunta trovò di farvi praticare subito alcune opere principali di conservazione, dispendiando alcune migliaia di lire.

I lavori del piano regolatore importarono quest'anno un rilevante sviluppo. Questa categoria di opere è quella che la cittadinanza predilige, perchè vale appunto a togliere il brutto aspetto delle vie anguste, a dar aria e luce alle case fronteggianti, ciò che vuol dire salute ed animo sereno.

Al quadrivio di Ponte Altinate, allargato e sistemato, venne eretta sui residui delle case ex Zatta, acquistati dalla ditta Zaccaria, una bella casa di giuste proporzioni e di molto buon gusto, opera del signor G. P. Berti.

La via Padrocchi fu allargata a metri 12. Per quel tratto che fronteggia lo stabile demaniale delle Regie Poste, nulla è fatto finora, se bene le trattative col Governo siano state iniziate da quando si è convenuto colle ditte Moschini e Dalla Baratta per l'arrestamento delle rispettive case. Le difficoltà per la Posta sorsero a Roma e non pare finora sieno state appianate.

Speriamo di poter dare la notizia fra breve che ogni differenza sia stata tolta e che finalmente si darà mano a ridurre il locale della Posta alle forme decenti e proprie che tali stabilimenti presentano nelle migliori nostre città; ed inoltre a costruire il Magazzino centrale del sale, per i quali lavori il Governo non ha che a spendere il danaro ricavato dal compenso dal Comune assegnato al ritiro.

Le Ditte Moschini e Dalla Baratta stanno elevando la propria casa sopra i lodati disegni dell'ing. Maggiorini, dentro l'anno si può prevedere che saranno compiuti; d'altronde la sollecitudine del lavoro è nell'interesse dei proprietari, che tanto più presto incassano il danaro del compenso e profitano del proprio reddito.

La Via Carminai fu grandemente vantaggiata dal ritiro di tutte le case a levante fra il selciato Ponte Molino ed il Piazzale del Carmine, le quali con lodevole prontezza tanto da parte del sig. Roberti, come del signor Bortoli, furono condotti già a fine.

Compiuto questo lavoro si rese evidente il bisogno di ritirare lo stabile a nord-ovest del Ponte Molino di proprietà degli eredi Quarini, e di questi giorni il Consiglio Comunale ne ha approvato il progetto.

Per la Via Salciato del Santo il Municipio ha stipulato una convenzione col conte S. Bonifazio, in forza della quale la strada viene a guadagnare di molto in larghezza, trattasi del ritiro sulla linea del piano regolatore dello stabile che fa angolo fra la via suddetta e la Via Noci; la demolizione è stata fatta, finora peraltro l'assito nasconde ogni cosa agli occhi dei curiosi, e non resta a loro ed a noi che la speranza di vedere sorgere in seguito un bell'edificio degno del a strada e del nobile proprietario.

(Continua)

Oratorio Marino Veneto. — Comitato di Padova. — Pubblichiamo la seguente Circolare, emanata dal Comitato di Padova dell'Oratorio Marino Veneto, manifestando il nostro vivissimo desiderio, ch'essa raggiunga nella misura più larga il filantropico scopo cui si riferisce.

Esco la Circolare: «Ad assicurare la seconda spedizione a' bagni marini de fanciulli scrofolosi del nostro Comune, nelle proporzioni adeguate al bisogno e al notevole numero degli aspiranti, alcuni volentieri giovani della città nostra, aderendo cortesemente alle inviti del Comitato, accettarono di recarsi a raccogliere presso le famiglie, la pietosa offerta.

Il Comitato confida che esse risponderanno alla santità dello scopo, allo zelo de' collettori, e al favore

costantemente dimostrato verso questa benefica istituzione.»

Padova, 24 giugno 1877.

Il Presidente F. COLETTI

Il Segretario F. Marsolo

Il Cassiere M. Sacerdoti

S. Martino e Solferino. — Riservandoci di presentare una descrizione completa della solennità, che ebbe luogo domenica a S. Martino ed a Solferino, ed alla quale la nostra Padova fece la prima figura pel numero dei soci presenti e pel numero dei premi offerti, diamo intanto il risultato della settima estrazione dei premi da lire 100 a favore dei soldati che combatterono la battaglia di S. Martino, il 24 giugno 1859, eseguita in Solferino, il 24 giugno 1877.

(I donatori seguenti pagarono i premi in perpetuo).

1. Sanna Giov. Batt. di Oristano, soldato dell'ottavo fanteria, morto sul campo, dono di Sua M. il Re Vittorio Emanuele II.

2. B. sadonne Giov. Francesco di Noli (Savona), soldato nell'undicesimo fanteria, dono di Sua A. R. il Principe Umberto di Piemonte.

3. Rolfo Gian Domenico fu Matteo di Carignano, soldato nel quinto fanteria, dono della fu contessa Maria Torelli di Milano.

4. Giuliani Gaetano di Ravenna, soldato dell'ottavo fanteria, dono della nobil damigella Luigia Torelli di Milano.

5. Bertolino Stefano di Cavour (Torino), soldato del quarto fanteria, dono della fu damigella Luigia Rossi di Schio.

6. Zenone Giuseppe Antonio di Alessandria, soldato del diciassettesimo fanteria, dono del comm. Vincenzo Stefano Breda di Padova.

7. Carzughì Elia di Perugia, soldato del quarto fanteria, dono del conte Felice Miari di Padova.

8. Molino Giovanni di Caresana (Novara), soldato del primo granatieri, dono del sig. Moschini Giacomo di Padova.

9. Bellona Giacomo di Limone (Cuneo), soldato del quarto fanteria, dono del conte Nicola Papadopoli di Venezia.

10. Vellano Pietro di CA di Brusas (Casale Monferrato), soldato nel dodicesimo fanteria, dono del principe Giuseppe Giovanelli di Venezia.

11. Porta Giulio fu Carlo di S. Secondo Parmense, sergente nel quinto fanteria, dono del cav. Gio. Batt. Badarò di Napoli.

12. Fiorini Luigi di Colonia Veneta, soldato nel sesto fanteria, dono del conte Luigi Camerini di Padova.

13. Pastori Ulderico di Bussato (Parma), soldato nel dodicesimo fanteria, dono del barone Giuseppe Treves de' Bonfili di Padova.

Premi pel 1877.

14. Negri Giuseppe di Cigliano (Vercelli), soldato nel dodicesimo fanteria, dono della Provincia di Torino.

15. Mantelli Giuseppe di Alessandria, soldato nel diciottesimo fanteria, dono della Città di Torino.

16. Prola Giacomo di Biella, soldato nel quattordicesimo fanteria, dono della contessa Augusta Parravioni di Milano.

17. Cargino Gian Domenico di Viti (Piemonte), soldato nel primo granatieri, dono del comm. Bartolomeo Campana di Sirano, di Conegliano.

18. Molina Filippo di Finalborgo, soldato nello squadrone guide, dono dei fratelli Domenico ed Alessandro Zanon di Padova.

19. Farinelli Vincenzo di S. Donato (Parma), soldato nel quarto fanteria, dono del nob. Ippolito dei Marchesi Cavriani di Mantova.

20. Paras Salvatore di Sassari, soldato nel quattordicesimo fanteria, dono del senatore conte Luigi Torelli di Milano.

Saggio di ginnastica. — Il pubblico numeroso che assisteva ieri a sera al Saggio di Ginnastica degli alunni delle scuole primarie, ne rimase soddisfattissimo. Aspettando di aver veduto anche il Saggio delle bambine, per dare ai nostri lettori una relazione particolareggiata e complessiva.

Dimostrazione. — Ieri sera tra le ore nove e le dieci abbiamo veduto attraversare le piazze e le contrade una comitiva di persone, con un concertino in testa, con bandiera tricolore, e a lume di fiaccola. Si facevano dei viva, ma non abbiamo compreso a chi.

Ci fu poi detto che si voleva festeggiare l'assoluzione di uno ch'era stato sotto giudizio per resistenza alla forza pubblica.

La dimostrazione si è sciolta senza disordini.

Viaggio d'istruzione degli Allievi Ingegneri del II° Corso della R. Scuola d'Applicazione.

LIVORNO

(Continuazione Vedi N. 174)

Arriviamo poco prima delle dieci ant. in questa popolosa e ricca città, dalle ampie strade fiancheggiata da altissimi caseggiati, i quali per altro mancano affatto di quell'aspetto artistico nazionale che colpisce chi visita le altre città della Toscana: era Domenica e per giunta vigilia di Santa Giulia, patrona della città; per ciò le vie brulicavano di gente specialmente di donne del volgo della città e del contado con in dosso caratteristici vestiti di colori chiari.

Lavori marittimi. Ci recammo dapprima nel cantiere dei lavori marittimi, ove fummo accolti con somma affabilità dall'ingegnere capo del Genio Civile A. Pazzi, ch'ebbe parte principale nei lavori della Diga, costruita dopo il 1860 sotto la direzione degli ingegneri Mati e Poirrel. Egli ci espose con somma chiarezza ed assai dettagliatamente tutte le osservazioni e le cure usate per la fabbricazione ed il trasporto dei 29,000 massi artificiali in calcastro, di calcio puzolana ed arena, del volume di più di 10 metri cubi, che costituiscono il basamento della Diga. Ci venne pure spiegata la costruzione del detto basamento, che misura circa 40 metri di larghezza presso al fondo del mare e circa 25 al pelo d'acqua; sovrastante al fondo di circa 10 metri: la scarpa del basamento verso al mare è di uno di altezza sopra due di base, mentre quella della scarpa verso al porto è di uno di altezza sopra uno di base; sopra i massi artificiali si eleva fuori d'acqua il muraglione della Diga alto circa 7 metri e largo 5 metri al piano inferiore e al superiore metri 2,50; anch'esso costruito in calcastro con rivestimento di pietra.

Il piano inferiore del muraglione è protetto contro lo sfarzare dalle onde da una schiera di massi artificiali assai regolarmente disposti con piccolo intervallo fra di essi e col muraglione. Dateci così le prime nozioni sulla costruzione della Diga, l'ing. Pazzi ci condusse a vedere il mareografo, cioè il tracciatore delle altezze della marea (il cui organo principale è un galleggiano), che fu stabilito fino dal 1855 nel porto di Livorno dall'ing. capo del Genio Civile Tomaso Mati, e che recentemente fu rinnovato con una costruzione più perfetta, sulle norme indicate dallo stesso ingegnere; alla determinazione dei livelli medi del mare, e specialmente degli italiani, ammette una grande importanza l'Associazione Geodetica Internazionale per la misura dei gradi in Europa, allo scopo di giungere a scegliere definitivamente una orizzontale fondamentale. I risultati ricavati finora dal Mati mediante i diagrammi descritti dal mareografo confermano pienamente tutte le leggi delle maree.

Cantiere mercantile dei fratelli Orlando. Praso congado dall'ingegnere Capo del Genio Civile, passammo subito a visitare il cantiere di costruzioni navali, di proprietà dei valentissimi fratelli Orlando, che a forza di lavoro e di cure riscorrono a poco a poco da soli a dare allo stesso quell'incremento che oggi ammiriamo. Tacevano le officine da poche ore a motivo del giorno festivo, ma ciò non ostante uno dei fratelli proprietari, il sig. cav. Paolo, volle trattenerci ed accompagnarci a visitare minutamente il suo cantiere, largheggiando verso di noi di spiegazioni e di cortesie premure. Con lui visitammo l'officina dei fabbri e della lavorazione delle lamie e dei ferri ad angolo, arrestandoci qua e là a notare qualche particolarità ideata dai proprietari per conseguire meglio certi lavori. Poscia ci avvicinammo a due barche-cisterna, che si stavano costruendo per la Regia Marina, e riconoscemmo con quanta perfezione si curavano e come mettevano le lamie del fasciame dello scafo, che sembra fatto di getto piuttosto che composto di pezzi.

(Continua)

Fantasma. — Questa mattina il piazzaleto dell'ufficio di P. S. presentava un insolito aspetto. Una quantità di curiosi, distinti in vari capannelli, stavano aspettando un arrestato, infiorando un racconto in mille guise diverse. Si trattava dell'arresto di un sedicente fantasma.

Da vario tempo si sentiva a discorrere in città di una persona che a certa ora di notte, ravvolta in bianco lenzuolo, passeggiava la contrada di Borgo della Paglia, Riviera S. Michele e Ponte di Legno. Si assicurava che molti ne rimanevano spaventati, e giorni suoi si raccontava anche che l'avessero colto, e mandato all'Ospitale malconco per botte somministrategli.

Questa diceria del resto non si verificava; il fantasma continuava a farsi vedere ed un povero giovane l'altra sera nell'incontrarlo veniva colto da tale un spavento da soffrirne nella salute.

Questa notte infatti alcuni giovani riescono ad arrestare in Piazza Castello certo Q. V. di Dolo, trovato nell'attitudine, indicata da alcuni, del fantasma.

Condotta all'ufficio di P. S. risultò trattarsi di un povero demente.

L'autorità provvide subito per il di lui rimpatrio, rimettendolo alle autorità del suo paese.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE  
Bollettino del 23.

NASCITE  
Maschi n. 2. — Femmine n. 0.

MORTI  
Zirello Amadio fu Giglio, d'anni 54 4/2, vetturino, conjugato.

Garbin Eugenia di Cesare d'anni 1 e mesi 0.

Zoni Luigia fu Daniele, d'anni 87, nubile.

Pavan Bertini Felicità fu Giuseppe, d'anni 87, domestica, vedova.

Baretto Cesare di Luigi, d'anni 11. Tutti di Padova.

Giurin Domenico fu Bernardino, d'anni 66, villico di Carrara S. Giorgio.

Florio Pasquale di Giuseppe, d'anni 24, contadino, di Treviso (Campobasso).

Bollettino del 24.

NASCITE  
Maschi n. 3. — Femmine n. 4.

MATRIMONI  
Bottò Angelo Antonio di Felice, domestico, celibe, con Mizzardo Giustina di Giovanni, ortolana, nubile.

Piatschmann Ermio fu Floriano, tintore, celibe, con Lorin Anna di Librale, casalinga, nubile.

MORTI  
Bottarel Scusato Antonia fu Matteo, d'anni 89, domestica, vedova.

Bollettino del 25.

NASCITE  
Maschi n. 2. — Femmine n. 0.

MATRIMONI  
Zammito dottor Giuseppe fu Mosè, medico, celibe, con Voghera Livia di Donato, casalinga, nubile.

Ballo Gio. Batt. di Luigi, muratore, celibe, con Franz Elisabetta di Antonio, lavandaia, nubile.

MORTI  
Bellina Giuseppa di Giovanni d'anni 1.

Arregio Luigi di Angelo, d'anni 40, domestico, celibe.

Fabris dottor Antonio fu Giovanni, d'anni 67, medico, celibe.

Michelsoni Rosa fu Francesco, d'anni 67, domestica, nubile.

Nardo Gio. Batt. fu Domenico, d'anni 80, villico, conjugato.

Tutti di Padova.

Rigo Valentino di Pietro, d'anni 23, villico, celibe, di Galzignano.

### ULTIME NOTIZIE

Si conferma che il governo italiano ha disposto dell'armamento della maggior parte dei legni della flotta.

Leggiamo nell'Arena di Verona, in data 26:

«Un caso assai luttuoso ha funestato la nostra città.

«Il cav. avv. Edmondo Franchini, ispettore capo della P. S. in Verona, già da ben nove anni dimorante fra noi, cadde morto stamane per un fulmineo colpo apoplettico.»

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

27 GIUGNO  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 45.3  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 12.4

25 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° - mill.	753,9	754,4	759,6
Termom. centigr.	+25,0	+23,0	+20,2
Tens. del vap. aq.	12,26	10,33	11,03
Umidità relativa	71	49	55
Dir. e forza del vento	NNO 2	ENE 2	ENE 1
Stato del cielo	nuvoloso quasi sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26  
Temperatura massima = +23,2  
minima = +16,1

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

### CORRIERE DELLA SERA

27 giugno  
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 giugno  
Il *Diritto* fu scosso da un articolo della *Perseveranza*, nel quale si diceva poco a poco, che il ministro Nicotera non è peggiore degli altri membri del gabinetto, e ieri sera l'*Organo della democrazia* mandava in aria tragica *chi siete voi?* alla destra, quasi un partito come quello che ha governato l'Italia per sedici anni avesse bisogno di esser fatto conoscere da un articolo partigiano di due colonne d'un giornale che lo ha per sedici anni combattuto. Il *Diritto* fa della destra una storia a modo suo, ma cade in contraddizioni flagranti ad ogni linea. Descrive il governo dei moderati come la rovina d'ogni cosa, ma poi è costretto a riconoscere che quel partito ha reso al paese servizi non pochi e non lievi.

In un altro articolo il *Diritto* promette di dire: *Chi siamo noi, cioè cosa è il partito della maggioranza*. Saremo assai curiosi di saperlo e speriamo che l'organo del capo del gabinetto riuscirà a decifrar l'enigma.

Intanto la *Nazione* continua a combattere la sinistra e siamo giunti al punto, in cui si afferma da un organo autorevole del partito: «far rivivere la sinistra sarebbe uccidere la maggioranza.» Se questa non è Babele, in verità non saprei a che altri pasticci questo biblico nome possa applicarsi.

Il ministro dell'interno parte oggi o domani per Montecatini. Si allontana da Roma contento per aver condotto a buon fine le non agevoli trattative dirette ad accordare al Municipio fiorentino l'anticipazione di somme di cui ha bisogno per pagare gli interessi del debito comunale.

A Roma si odono molte lagnanze per quel contratto e si domanda per quale ragione il Governo non mantenga le promesse che il ministro dell'interno fece, l'autunno scorso, al sindaco Venturi.

Una volta ammessa l'ingerenza dello Stato nelle finanze comunali, ed ammessa per intercessione di coloro che a chiacchiere si vantavano nemici d'ogni governativa ingerenza, non c'è ragione alcuna per negare al Comune della capitale, un sussidio governativo affine di aiutarlo nel compimento di grandi lavori, resi necessari dal fatto che Roma è la capitale del Regno.

La sovvenzione al Comune di Firenze crea il più pericoloso dei precedenti e solleva un vespaio del quale il Ministero dovrà pentirsi.

Ieri si è radunata al Ministero della giustizia la Commissione che fu nominata per preparare un nuovo pro-

getto di tariffa giudiziaria. La Commissione tenne dall'aprile scorso molte sedute, ma finora non ha preso deliberazioni concrete. È presieduta dal senatore Miraglia, il quale porta nella questione idee napoletane, che non sono né le migliori, né le più utili alla giustizia. — Se v'è questione che meriterebbe d'esser risolta prontamente è questa, imperocché il modo con cui ora procedesi è scandaloso e il tempio della giustizia è ridotto ad una bottega. Perché la Commissione non si ispira all'esempio del sistema che in fatto di tariffe giudiziarie vigea nel Lombardo-Veneto?

Ieri il Papa tenne un altro concistoro per il compimento delle formalità prescritte dopo la nomina dei nuovi cardinali. Ieri fu par nominato vescovo di Chioggia monsignor Brandolini-Rota.

Il barone Koudel, ambasciatore di Germania, ha fatto ritorno ieri a Roma e non si muoverà più durante l'estate.

Il marchese de Noailles andrà per qualche dì a Castellamare.

Ieri il ministro Magiari ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore imperiale austro-ungarico.

### TELEGRAMMI

Bukarest, 24.

Le truppe turche che si opposero allo sbarco russo, consistevano in due battaglioni, uno squadrone e due batterie. Questi avevano una posizione dominante, e si ritirarono soltanto dopo aver uccisi 256 russi, fra i quali 8 ufficiali. I turchi non perdettero nessun cannone e non lasciarono sul luogo nessun bagaglio. Essi si ritirarono per Dejan e Hirsowa. Lo stato maggiore russo è alquanto meravigliato che nella Drobudsha si trovavano così poche truppe turche. I turchi hanno anche sgomberato Isatcha e Tulscha, e faranno resistenza nella posizione fortificata di Czernavoda-Rustonsche. L'imperatore è arrivato a Cotroceni, dopo aver visitate le ambulanze a Galatz. Egli partirà facilmente per Alessandria, per assistere alle operazioni del passaggio. I turchi hanno concentrato importanti masse di truppe dietro la linea del Danubio. Nikopolis, Sistovo, presso Strizano, Turka, Sliva e Rovoselo. Nell'ospedale Pantajmon, presso Bukarest, si trovano già 800 malati affetti da tifo. Tutte le ambulanze son partite oggi per Giurgevo.

Bukarest, 25.  
I russi ebbero nel passaggio del Danubio 76 morti e 300 feriti. Questo numero è così piccolo, poiché non si nota alcuna resistenza da parte turca. I turchi faranno nella Dobruza poca resistenza, essi contano sul clima ed il suolo che è senza acqua, e dove in nessun luogo si possono trovare dei viveri. I russi che marciarono ieri verso Matschin presero con se provvigioni per sei giorni, rammentandosi dell'infelice spedizione del 1828 e del 1854.

Parigi, 25.  
La grande rivista militare che ha luogo ogni anno sarà tenuta domenica nel Bois de Boulogne.

Rustschuk, 23.  
Al Danubio la situazione s'è fatta alfine seria. Tutti i punti importanti vengono cannoneggiati. Presso Matschia le truppe russe hanno di già passato il Danubio. A Pyrgos hanno luogo giornalmente dei seri combattimenti, fra le batterie turche, tre monitors, e truppe irregolari, contro diverse batterie russe, otto scialuppe ed infanteria. Le ultime tentarono invano d'impadronirsi dell'isola.

Due scialuppe torpedini russe vennero rese inabili alla lotta. I monitors turchi non subirono, fino ad ora alcun danno. Dirimpetto a Pyrgos sono accampati 3 battaglioni russi, due batterie di campo e grandi masse di cavalleria.

Al cannoneggiamento di questa mattina presero parte cannoni di grosso calibro.

Tutti i corrispondenti vennero chiamati a Schumla. Pel momento non venne concesso che a me, di

scegliere un luogo di mio aggradimento. (Noue Freie Presse).  
Bukarest, 25.

La Camera votò 60.000 franchi per la formazione di una polizia segreta. L'armata ottomana al Danubio conta secondo fonte degna di fede 200.000 uomini, che sono sparsi fra Schumla, Silistria e Rustschuk. Oltre a ciò venne organizzata una specie di guardia nazionale nelle città che hanno bisogno di difesa, e nella quale sono anche ammessi i cattolici. Il corpo egiziano verrà a Varna.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 25. — Alla Camera dei lordi Derby confermò che il Granduca Nicola non ricevette con molta cortesia il colonnello Welleley addetto militare inglese presso il comando russo, ma spera in una soluzione soddisfacente di questo incidente.

MALTA, 26. — La squadra tedesca è partita per Portosaid.

GIAFFA, 25. — È arrivata la corazzata *Paletro*.

PIETROBURGO, 26. — La notizia del *Times*, che il comitato slavo di Mosca abbia presentato al ministro dell'interno un progetto di costituzione, è assolutamente falsa.

COSTANTINOPOLI, 25. — I russi bombardano Rustoina, molti proiettili cadono in città. Un dispaccio di Darysch da Batoum in data 24 giugno, annunzia che sabato i russi attaccarono le posizioni ottomane e furono respinti lasciando mille morti; i turchi ebbero 60 morti e 150 feriti. L'indomani i russi rinnovarono l'attacco ma furono nuovamente respinti e dovettero abbandonare la loro prima linea d'operazione lasciando 1500 morti. Le perdite turche sono poco considerevoli. In seguito al successo ch'ebbe Mukhtar giovedì nei dintorni di Dolibaba, i russi si ritirarono verso Mollastuley-man. L'invito del Sultano presso l'Emiro d'Afganistan ha la missione di contribuire ad appianare le divergenze fra l'Afganistan ed il governo delle Indie.

VIENNA, 26. — I deputati del Tirol Meridionale sono dimissionari in seguito al voto della Camera riguardante l'autonomia amministrativa del Tirol Meridionale.

PEST, 26. — La Camera continua a discutere la politica orientale. Alberto Appony e Kallay dimostrano la necessità di mantenere l'integrità della Turchia. Tisza assicura che l'ultimo consiglio dei ministri non decise né l'occupazione, né la mobilitazione. Tisza dichiara che la monarchia non tollererà la presa di possesso di territorio vicino da parte d'una potenza straniera.

COSTANTINOPOLI, 26. — La sessione della Camera si prorogherà.

Il *Bassivet* annunzia che uno dei comandanti turchi che operano nel Montenegro verrà nominato governatore del Montenegro.

PIETROBURGO, 26. — L'*Agenzia Russa*, parlando delle voci pessimiste riguardo le relazioni della Russia colle potenze, dichiara che prima della guerra la Russia e le potenze si scambiarono le assicurazioni necessarie. La Russia manterrà lealmente le sue promesse e non vi ha dubbio che le potenze manterranno le loro. La pace dunque è assicurata ed i risultati della guerra non faranno che consolidarla.

VIENNA, 26. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest, 26: «I russi occuparono Hirsowa abbandonata dai turchi da alcuni giorni. Ha luogo un forte cannoneggiamento di tutte le batterie russe, e rumena su tutta la linea del Danubio, Ieri a Viddino e a Rustoina scoppiarono parecchi incidenti. Lo Zar si recò a Giurgevo. Gortschakoff giunse a Bucarest col personale di cancelleria.»

ATENE, 21. — Le leggi sulla guardia nazionale e sull'organizzazione dell'esercito hanno uno scopo difensivo. Il Ministero e la Camera vogliono organizzare soltanto le forze della nazione e ristabilire il credito all'estero riconoscendo i prestiti del 1824 e 1825.

La nazione potrà così far valere i suoi diritti quando si risolverà la questione orientale.

PEST, 26. — *Camera*. Durante la discussione politica orientale Tisza disse: «Scopo della nostra politica è di mantenere la pace se è possibile di localizzare la guerra, e di mantenere buona amicizia colle potenze. In ogni maniera però risolvendo la monarchia la sua libertà d'azione onde potere in tutti i casi impedire trasformazioni al conflitto nocive agli interessi della monarchia.»

Tisza confida nelle amichevoli relazioni fra le potenze, colle quali non esiste però alcun patto che impedisca la nostra libera azione.

Soggiunge che nella ultima conferenza dei ministri non si parlò né di occupazione di alcuna provincia, né di mobilitazione.

Nessuna decisione a questo riguardo fu ancora presa. Nessuno pensa neppure ad introdurre cambiamenti nel possesso o nel potere coi confini dell'impero.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 26. — La sessione della Camera è prorogata per 15 giorni.

Il Sultano in fine della settimana si reccherà in Adrianopoli. Le batterie turche danneggiarono gravemente Giurgevo.

L'ingresso dei turchi a Cettigne è imminente. Si assicura che il combattimento nei dintorni di Batoum continua favorevole ai turchi.

Nessuno scontro fu annunziato da Maklar dopo la sua vittoria di giovedì.

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze		
Rend. italiana god. g.	96	97
Oro	22 08	21 95
Londra tre mesi	27 06	27 56
Francia	119 66	119 12
Prestito Nazionale	335	337
Obbl. regia tabacchi	1877	1885
Banca Nazionale	236	237
Azioni meridionali	310	310
Obblig. meridionali	735	735
Banca Toscana	678	678
Credito mobiliare	678	678
Banca generale	—	—
Banca stato german.	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi		
Prestito francese 5 0/0	106 53	106 53
Rendita francese 5 0/0	69 45	69 50
italiana 5 0/0	69 75	69 60
Banca di Francia		
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Ven.	435	—
Obbl. Ferr. V. e N. 1866	218	220
Ferrovie romane	68	69
Obbligazioni romane	231	231
Obbligazioni lombarde	233	233
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 30	25 20
Cambio sull'Italia	8 75	7 75
Consolidati inglesi	94	94 31
Turco	850 47	870 50
Vienna		
Ferrovie austriache	226 75	227 50
Banca Nazionale	782	782
Napoleoni d'oro	10 12	10 09
Cambio su Parigi	50 20	50 15
Cambio su Londra	126 35	126 20
Rendita austr. argento	63 30	63 00
in carta	60 40	60 30
Mobiliare	140	140 80
Lombarda	78 50	74

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 26. — Rend. it. 76 75 76 85.  
20 franchi 22 06 22 07.  
MILANO, 26. — Rend. it. 77 10 77 15.  
20 franchi 22 09 22 06.  
Sede. Pochi affari.  
LIONE. — Sede. Manca.

### BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Padova-Venezia  
I signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono avvertiti che a partire dal 2 luglio prossimo saranno pagate italiane L. 3.437,75 per Azione, contro presentazioni della cedola N. 11, quale primo acconto sul dividendo dell'esercizio 1877 in ragione del 5 0/0 annuo.

Il pagamento avrà luogo a PADOVA presso le sedi della VENEZIA e Banca Veneta, a MILANO presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, a GENOVA presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Padova, 25 giugno 1877.  
1321 LA DIREZIONE

### SOCIETÀ VENETA

PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

A termini dello Statuto sociale i possessori di Azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a partire dal 1 Luglio 1877 presso la Sede della Società in Padova via Eremtiani N. 3306 dietro presentazione dei Coupons distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5,25 per interesse del primo semestre 1877 in ragione del 6 0/0 all'anno.  
L. 3,50 per dividendo come da Bilancio 1876.

1-331  
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

### PRESTITO MUNICIPALE

GARANZIA CON PRIMA POTENZA  
iscritto sopra una proprietà del valore di circa L. 750.000.  
La Città di MONTMILONE  
PROVINCIA DI POTENZA  
emette  
N. 635 Obbligazioni  
da ital. Lire 500 ciascuna  
fruttanti 25 lire all'anno  
e rimborsabili con L. 500 ciascuna  
in soli VENTIANQUE anni

Interessi e Rimborsi  
esenti da qualsiasi ritenuta  
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino  
Firenze, Genova e Venezia

La Sottoscrizione Pubblica  
è aperta nei giorni 25, 26, 27 e 28  
Giugno 1877 al prezzo di L. 405. — god. dal  
30 Giugno 1877. L'abb. si ridurranno a sole  
L. 392,50 pagabili come appresso:

L. 25. — alla sottoscrizione dal 25  
al 28 Giugno 1877  
L. 50. — al reparto dal 1° Luglio  
L. 60. — al 1° Agosto »  
L. 80. — al 1° Agosto »  
L. 90. — al 1° Settembre »  
L. 90. — al 1° Ottobre »  
meno: L. 250. — per interessi anticipati  
dal 30 Giugno al 31 Dicembre 1877  
che si computano come contante.

Tot. L. 392,50

Quelli che s'adideranno per intero alla sottoscrizione pagheranno la loro quota di L. 392,50 sole L. 350,50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

### GARANZIA SPECIALE

Questo prestito oltre che sui tutti redditi del Comune è specialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta sui beni stabili di proprietà del Comune stesso del valore di un milione (dichiarazione del Conservatore delle Ipoteci di Potenza 23 Maggio 1877).

MONTMILONE, città della Basilicata ha un bilancio in cui si provvede a tutte le spese formidabili e inestinguibili con soli frutti delle proprietà comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria.

Non viene riscosso finora né dazio di consumo, né imposta di famiglia, né nessun'altra delle tasse speciali che i Comuni sono autorizzati ad imporre, perché dai soli redditi patrimoniali il Comune può far fronte alle spese. Ciò costituisce MONTMILONE in una condizione finanziaria e casionalmente buona di non temere confronti con quella di nessuna delle principali città d'Italia.

Lo impiego in Obbligazioni MONTMILONE riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il qua è non è possibile che manchi ai propri impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò opportuni colle imposte che è autorizzato a percepire.

Essendo poi le obbligazioni MONTMILONE garantite con prima ipoteca il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti (come farebbe verso un privato) su un ente determinato e sui suoi frutti, su un ente garantito e sui suoi frutti.

Questi frutti, le rendite cioè dello stesso prestito, sorpassano del tutto le pagure ai portatori delle obbligazioni. La garanzia è dunque piena, ineccepibile.

In impiego ipotecario come quello di MONTMILONE non trovai oggi che al 5 0/0.

Le obbligazioni MONTMILONE per una fortunata combinazione finanziaria possono avere al N. 392,50 o dovendosi nella media di 25 anni rimborsare a Lire 500 fruttante invece oltre l'8 p. 0/0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente prestito, trovarsi esibizioni di Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e la garanzia del presente prestito.

La sottoscrizione Pubblica  
è aperta nei giorni 25, 26, 27 e  
28 Giugno 1877  
In MONTMILONE presso la Tesoreria MUNICIPALE;  
In MILANO presso il Assuntore COMPAGNONI FRANC. Via S. Giuseppe  
Num. 4.  
In PADOVA presso il cambiavalute sigg. CARLO VASON  
e VINCENTO CREMONESE  
6 347

### Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI EMILIO

Raccomandiamo ai nostri lettori l'AVVISO KAMMIS in quarta pagina.  
D. L.

### SPETTACOLI

TEATRO GAMBALDI. — La Compagnia quest'ora Guillaume dà rappresentazione di esercizi ginnastici ed ipici. — O e 9.

GRAN CIRCO EQUITESSO SORA in piazza Vittorio Emanuele. — Varietà esercizi di ginnastica e rappresentazione di pantomime. — Ore 9.

### SANTINI GIOVANNI

Sig Sindaco del Comune di Noventa Padovana, dov'è spirato, avranno luogo in quella chiesa Parrocchiale, domani, 28 corrente, alle ore 9 antimeridiane.

La salma dell'illustre astronomo verrà deposta nella cella di famiglia esistente nel Cimitero di Noventa.

Sappiamo che il Rettorato della nostra Università ha preso tutte le disposizioni per rendere all'estinto solenni onoranze.

Per antica consuetudine della nostra Università, nel caso che uno dei professori venga a mancare ai vivi fuori di Padova, l'Università stessa celebra solennemente il trigesimo funerario; e perciò questa mattina fu stabilito dal Consiglio Accademico che il 27 luglio p. v. avrà luogo la commemorazione del compianto prof. Santini, l'elogio funebre sarà letto dal professore Lorenzoni.

Trattandosi però di una illustrazione della nostra Università, come il professore Santini, sappiamo che domani, ai funerali da celebrarsi a Noventa, interverrà, oltre il Rettore Giampaolo comm. Tolomei, una rappresentanza composta dei quattro Presidi delle facoltà, e dei due Direttori delle Scuole.

Onoranze. — Il Sindaco della nostra Città riceveva il seguente telegramma dal Sindaco di Anguiani (Arezzo) dove l'illustre defunto Santini passava alcuni anni della sua fanciullezza:

«Sindaco Anguiani a nome rappresentanza Comunale, partecipa vostro lutto passe per la morte dell'illustre astronomo Santini.

«LPORI.»

Il prof. Eugenio Ferrai riceveva dal Sindaco di Arezzo il seguente telegramma:

«Pregho degnarsi rappresentare Arezzo funerali onorando venerando commendatore Santini.

«Sindaco MARRASANI.»



### PRATO DELLA VALLE

QUESTA SERA, MERCORDI 27 corr.

#### Grande Solrée Equestre

Per la prima volta

#### Grande Streppe Chase

ovvero LA CACCA AL CERVO all'inglese

#### Grande Sfilata di Lotta

fra i due lottatori di mestiere sigg. B. Bartoletti e P. Maramaldi  
SORPRENDENTI ESERCIZI E LAVORI DI FORZA SUI CAVALLI.  
Fanciulli e Militari pagano la metà.

### PARINA LATTEA NESTLE



ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI

la cui base è il buon Latte Svizzero

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Per evitare contraffazioni esigete sopra ogni scatola la firma HENRI NESTLE e la qui sopra disegnata marca di fabbrica.

Vendesi in tutte le principali Farmacie del Regno. 2-316

**ACQUA POLVERE**  
**Dentifrici**  
DEL  
**DOCTEUR PIERRE**  
della Facoltà di Medicina di Parigi  
8, Place de l'Opéra, Parigi.

**MEBAGLIA DEL MERITO**  
all'Esposizione di Vienna 1873.  
Si trova presso i principali profumieri.

**P. MANFRIN**  
**L'ORDINAMENTO**  
**delle Società in Italia**  
Padova, in-12. - Lire 4

**CANESTRINI prof. G.**  
**Manuale**  
**di Apicoltura Razionale**  
con incisioni  
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

### PASTA E SCIROPPA BERTHÉ

Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.**  
**NOTAZIONE.** - Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codina.  
Agenti generali per l'Italia: A. Manzoni e C. Vivanti e Bossi, Milano; Embert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le principali farmacie d'Italia.

### VEGGICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES

VERDETTO AVOREVOLE  
CONSIGLIO DI SANITÀ

RACCOMANDATI PER 50 ANNI  
SOMMITA MEDICINA

Vescicanti d'Albespeyres. - Azione sicura e regolare. - Indispensabile ai medici che insistano in campagna.  
Carta d'Albespeyres. - Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza maciare odore né procurare dolore. - Estrema delicatezza.  
L'agente vero del vescicante è ciascuna fogliola della carta portano il nome d'Albespeyres.  
Deposito in tutte le farmacie a presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi ove si trovano le capsule di Bagdad.

### QUINA LAROCHE

ÉLIXIR-VINOSO

Contiene tutti i principi della chinina.

La Quina-Laroche è un Elixir-vinoso aggradevolissimo, la cui grande superiorità è universalmente constatata:  
Contro la mancanza di forze e d'energia, le affezioni dello stomaco, le febbri autiche, ecc., ecc.

IL FERRUGINOSO  
Raccomandato contro la povertà di sangue, clorosi, anemie, conseguenze di parto; ai fanciulli deboli, ai convalescenti, ecc., ecc.

A PARIGI, 22 e 19, rue Drouot e tutte le farmacie.  
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Via Sala, 14 e 16, Milano

### KUMYS

#### HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri del bronchi, dello stomaco, e degli intestini, contro il dimagrimento, ecc.**  
Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.  
Il Kumys in forma d'estratto, notissimo sotto il nome **Liebig's Kumys Extract**, è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce d'una nuova e felice strada, già aperta agli Stabilimenti Sanitari della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.  
Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.  
Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50. - Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.  
Per l'acquisto dell'estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

### Istituto Kumys di Liebig

Milano, Corso Porta Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio, presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via della Sala N. 10.

### INJECTION BROU

Igienica in fallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere ci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 Anni sperimentati.

### Preparati d'Anaterina

del dott. J. G. POPP  
I. r. dentista di Corte in Vienna (Austria)

### Impiombatura di denti cavi.

Non hanno mezzo più efficace e migliore del  
**Piombo Odontalgico**, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto o dolore.

**Acqua Anaterina per la bocca**  
del dottor Popp  
è il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.  
Prezzo L. 4 e L. 2.50.

### Pasta Anaterina per i denti

del dottor Popp.  
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.  
Prezzo L. 1.30.

### Polvere vegetale per i Denti

del dottor Popp.  
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.  
Prezzo L. 1.30.

### Pasta Odontalgica

del dottor Popp  
per corroborare le gengive e purificare i denti; a  
Cent. 90  
Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Arrigoni. - Ferrara Navarra - Ceneda Marchetti. - Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. - Venezia Valeri. - Venezia Böttger, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. - Mirano Roberti. - Rovigo Diego. 3-86

## ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	III	diretto 2,05 p.	5, - p.	omnibus 5, - p.	8,22 p.	III	omnibus 8,22 p.	10,15 p.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	
III	misto 6,29 a.	8,10 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,42 a.	10,15 a.	omnibus 5,15 a.	5,17 p.						
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.											
V	omnibus 9,34 a.	10,33 a.	omnibus 4,10 a.	5,30 a.											
VI	omnibus 10,33 a.	11,33 a.	omnibus 4,40 a.	5,30 a.											
VII	diretto 11,33 a.	12,33 a.	omnibus 5,35 a.	6,53 a.											
VIII	omnibus 12,33 a.	1,33 p.	omnibus 6,53 a.	8,06 a.											
IX	omnibus 1,33 p.	2,33 p.	misto 11, - a.	12,33 a.											
X	omnibus 2,33 p.	3,33 p.													
XI	omnibus 3,33 p.	4,33 p.													

  

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,35 a.			
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	diretto 11,38 a.	1,50 p.			
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.			
IV	omnibus 7,03 p.	9,35 p.	omnibus 5,20 p.	7,49 p.			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,43 a.	3,04 a.			

  

ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-LEGNAGO											
Stazioni	511 omnib. 1, 2 e 3	513 omnib. 1, 2 e 3	515 misto 1, 2 e 3	Stazioni	512 misto 1, 2 e 3	514 omnib. 1, 2 e 3	516 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	502 omnib. 1, 2 e 3	504 omnib. 1, 2 e 3	506 misto 1, 2 e 3	Stazioni	501 misto 1, 2 e 3	503 omnib. 1, 2 e 3	505 omnib. 1, 2 e 3
da Padova	arr. 9,15	9,15	9,15	Adria	arr. 6,18	6,18	6,18	da Legnago	arr. 9,15	9,15	9,15	Villabartolomea	arr. 5,17	5,17	5,17
da Bologna	arr. 7,46	7,46	7,46	Baricetta	arr. 6,33	6,33	6,33	Castagnaro	arr. 9,30	9,30	9,30	Badia	arr. 5,40	5,40	5,40
Rovigo	arr. 9,40	9,40	9,40	Lama	arr. 7,12	7,12	7,12	Lendinara	arr. 9,46	9,46	9,46	Fratta	arr. 6,42	6,42	6,42
Coregnano	arr. 9,58	9,58	9,58	Coregnano	arr. 7,27	7,27	7,27	Costa	arr. 9,58	9,58	9,58	Lendinara	arr. 7,27	7,27	7,27
Lama	arr. 10,8	10,8	10,8	Rovigo	arr. 8,26	8,26	8,26	Badia	arr. 10,33	10,33	10,33	Fratta	arr. 7,27	7,27	7,27
Baricetta	arr. 10,23	10,23	10,23	per Bologna	arr. 9,26	9,26	9,26	Costa	arr. 10,48	10,48	10,48	Rovigo	arr. 7,35	7,35	7,35
Adria	arr. 10,32	10,32	10,32	per Padova	arr. 7,52	7,52	7,52	Castagnaro	arr. 11,04	11,04	11,04	per Bologna	arr. 7,52	7,52	7,52
	ant. 9,15	9,15	9,15		ant. 6,18	6,18	6,18	Legnago	arr. 11,10	11,10	11,10	per Padova	arr. 7,52	7,52	7,52

  

VICENZA - THIENE - SCHIO							
Kil.	1 OMNIBUS	MISTO	2 OMNIBUS	Kil.	3 OMNIBUS	MISTO	4 OMNIBUS
Partenza da Schio	5,20 ant.	8,48 ant.	5,38 pom.	Partenza da Vicenza	7, - ant.	3,45 pom.	8,20 pom.
Arrivo a Thiene	5,35 .	9,06 .	5,53 .	Arrivo a Dueville	7,22 .	4,13 .	8,42 .
Partenza da Thiene	5,40 .	9,12 .	5,58 .	Partenza da Dueville	7,26 .	4,18 .	8,46 .
Arrivo a Dueville	5,55 .	9,30 pom.	6,13 .	Arrivo a Thiene	7,42 .	4,36 .	9,02 .
Partenza da Dueville	6, - .	9,35 .	6,18 .	Partenza da Thiene	7,47 .	4,42 .	9,07 .
Arrivo a Vicenza	6,22 .	10,03 .	6,40 .	Arrivo a Schio	8,02 .	5, - .	9,23 .

Selvatigo M. Pietro

### IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Trovati vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il

### ICARO

MONTECITORIO

DI A. MALIGNATI

Padova, Tipografia F. Sacchetto 1877, in-12 - Lire 1.25.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. - 60

DE LEVA prof. G. - Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Padova, 1867. - 60

FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Padova, 1867. - 60

LUZZATTI prof. L. - Del metodo allo studio di diritto costituzionale. Padova, 1867. - 60

Idem Prelezione ad un Corso di storia della Costituzione inglese. Padova, 1877.

MESSEDELLA prof. A. - Della scienza nell'età nostra. Padova, 1877. - 60

Idem Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. Padova, 1874. - 2.

### STORIA DI PADOVA

Prezzo Lire 15

Trovati vendibile presso i principali Librai la

### PRELEZIONE

AD UN CORSO DI

### Storia della Costituzione Inglese

DEL PROF. LUZZATTI LUIGI

Cent. 50 - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Cent. 50

TIPOGR. F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMBI

### DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

asposti analiticamente ai suoi scolari

1.ª ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTI FILOSOFICA

Padova 1875, in-8 - Lire 6

Antonio prof. Favaro

### Lezioni

DI STATICA GRAFICA

Padova 1877, in-8 - L. 10.

Padova, 1877. Tip. F. Sacchetto.